

diritti negli Stati dell'Unione. Poi, è arrivata l'approvazione delle leggi omotransfobiche di Orban in Ungheria, che dimostrano come questo Governo sia assolutamente allineato all'Ungheria di Orban.

C'è poi la cosa più vergognosa, che grida vendetta, che è la circolare del Ministro dell'Interno, Piantedosi, inviata tramite i prefetti, che vieta ai sindaci di trascrivere gli atti di nascita di figlie e di figli che già esistono e che, senza quegli atti di nascita, sono discriminati rispetto agli altri figli di questo Paese. Allora, non torniamo, vi prego, al tempo dei figli della colpa, quelli che erano nati fuori dal matrimonio e che avevano meno diritti di tutti gli altri. Abbiamo un sussulto di responsabilità, in questo Parlamento, e chiediamo a Giorgia Meloni di invertire questo disegno discriminatorio nei confronti di una parte dei suoi cittadini, perché questo va contro la Costituzione, che dice, all'articolo 3, che tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e, se questo non accade, c'è la Repubblica che rimuove gli ostacoli.

Noi chiediamo al Governo di Giorgia Meloni di essere la Repubblica che rimuove gli ostacoli, non la Repubblica che ne crea di ulteriori (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista e di deputati del gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente delle richieste di informativa urgente pervenute.

Sospendo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 15 per lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta, sospesa alle 13,25 è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL
VICEPRESIDENTE SERGIO COSTA

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, alle quali risponderanno il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e la Ministra del Lavoro e delle politiche sociali.

Invito gli oratori a un rigoroso rispetto dei tempi, anche considerata la diretta televisiva in corso.

**(Iniziativa del Governo in relazione alla
situazione in Medio Oriente - n. 3-00794)**

PRESIDENTE. Il deputato Pozzolo ha facoltà di illustrare l'interrogazione Foti ed altri n. 3-00794 (*Vedi l'allegato A*), di cui è cofirmatario.

EMANUELE POZZOLO (FDI). Grazie, Presidente. Signor Ministro, colleghi, “viviamo una terza guerra mondiale combattuta a pezzi”: non sono parole mie, non è una frase mia, è Jorge Mario Bergoglio. Viviamo una terza guerra mondiale combattuta a pezzi che, il 7 ottobre di quest'anno, ha visto aprirsi un nuovo incandescente fronte mediorientale, a seguito del vile e obbrobrioso attacco che i terroristi di Hamas hanno rivolto verso civili israeliani, che sono stati rapiti, torturati e uccisi; tuttora molti dei quali sono ancora in ostaggio dei terroristi medesimi. Sembra davvero che si stia stagliando all'orizzonte una malaugurata alleanza dei totalitarismi, che continua a premere verso l'Occidente, verso i nostri alleati strategici. Ed è quindi per questa ragione che, in questa delicata cornice internazionale, si chiede al Governo italiano di illustrare in quest'Aula quali siano le azioni strategiche che l'Italia sta ponendo in essere per dare risposte forti, così come il nostro Stato è in grado di dare, per la gestione della crisi internazionale.

PRESIDENTE. Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Antonio Tajani, ha facoltà di rispondere.

ANTONIO TAJANI, *Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale*. Grazie, signor Presidente. Le priorità dell'Italia sono chiare e in linea con quelle dei nostri alleati: scongiurare un'*escalation* del conflitto, liberare gli ostaggi, evitare l'aggravarsi della crisi umanitaria a Gaza, preservare una prospettiva politica per il futuro. **Condanniamo con la massima fermezza i barbari attacchi di Hamas e sosteniamo pienamente il diritto di Israele a esistere e a difendersi, nel rispetto del diritto internazionale.**

Al Consiglio affari esteri di lunedì ho sottolineato l'importanza di contrastare gli inquietanti rigurgiti di antisemitismo in Europa. È essenziale tracciare una netta distinzione tra Hamas e il popolo palestinese, le cui legittime aspirazioni non hanno nulla a che vedere con i terroristi. Resta, però, il rischio di un allargamento del conflitto. Insieme ai *partner*, ho chiesto all'Iran di abbassare i toni, evitare di gettare benzina sul fuoco, moderare l'azione dei suoi referenti nelle regioni, a cominciare da Hezbollah.

Dall'inizio della crisi, il Governo ha continuato a tessere una fitta rete di contatti con i Paesi alleati in ambito Quint, Unione europea, G7, NATO, con i principali *partner* regionali, per favorire un'azione diplomatica coordinata.

Rimangono fortemente impegnati a favorire la liberazione immediata degli ostaggi senza condizioni. Mantenere un intenso dialogo con i Paesi arabi è essenziale per garantire un flusso costante degli aiuti nella Striscia, ma anche per preservare una prospettiva politica.

Un chiaro sostegno all'Autorità palestinese, quale unico legittimo rappresentante del popolo palestinese, è la pietra angolare del nostro approccio. L'ho ribadito la settimana scorsa al Primo Ministro palestinese che ho incontrato a Parigi.

Dobbiamo individuare strumenti efficaci per privare Hamas di risorse finanziarie, infrastrutture e sostegno pratico. Insieme a Francia e Germania abbiamo fatto proposte operative sostenute dagli altri Paesi europei.

I terroristi di Hamas non dovranno più controllare Gaza. **Dobbiamo avanzare nella riflessione sul giorno dopo e assicurare così una prospettiva politica credibile al popolo palestinese, insieme alla sicurezza di Israele.**

L'Italia è in prima linea per lavorare a una soluzione che preveda una presenza delle Nazioni Unite sul modello di UNMIK in Kosovo e di altre analoghe missioni. Potrebbe - e concludo, signor Presidente - **trattarsi di un'amministrazione internazionale transitoria per preparare il ritorno dell'Autorità palestinese alla guida di Gaza. Vanno create le condizioni per la ripresa del dialogo politico verso la soluzione dei due Stati.**

Il Governo continuerà a impegnarsi al massimo per sostenere questo processo e per favorire una soluzione equa e rispettosa delle legittime aspirazioni di entrambe le comunità (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole Calovini.

GIANGIACOMO CALOVINI (FDI). Grazie, Presidente. Grazie, Ministro, per le sue parole. Anche da parte nostra vi è una forte condivisione per la preoccupazione circa lo scenario che, dal 7 ottobre, sta attanagliando non soltanto il Medio Oriente, ma anche tutto lo scenario internazionale. Siamo fortemente preoccupati per le vittime di quei giorni, donne, uomini e bambini, ma siamo anche molto preoccupati, chiaramente, per le vittime che ci sono anche in questi giorni e che ci potranno essere in futuro. Siamo altrettanto preoccupati, come diceva lei, anche per chi sta speculando su questa guerra, su un rigurgito antisemita sempre più presente all'interno del nostro continente, purtroppo presente anche all'interno del nostro Paese, e su chi continua ad attaccare la Palestina, in qualche modo prendendo posizione a favore di Hamas, che, come giustamente citato da lei, invece, nulla ha a che vedere con essa; ed è doveroso, da parte nostra, ribadire che l'Italia è contro Hamas e in